



Codice procedura: 2108

Classifica: TP_008_VAS1562

Autorità procedente: Comune di ERICE

Procedimento: Procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) integrata con Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping)

OGGETTO: *“Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Erice”.*

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE COMMISSIONE n. 352/2022 del 27/10/2022

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 *“Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”*;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”*;

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della C.T.S.

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota del 06.08.2022, con la quale il Comune di Erice ha comunicato all'ARTA di voler procedere alla attivazione della procedura di VAS e di VInCA relativa al Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo PUDM.

VISTA la nota prot. n.63918 del 02.09.2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha avviato la fase di consultazione per giorni 30 del Rapporto Preliminare relativo alla procedura del Comune di Trapani quale autorità procedente, invitando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti

Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

Dipartimento della Pesca mediterranea

Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento regionale dell'Energia

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica

DRA - Area 2 - Demanio marittimo DRA - Servizio 2 - Pianificazione ambientale DRA - Servizio 3 - Aree naturali protette

Capitaneria di Porto Guardia Costiera Trapani

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani

Servizio Genio Civile di TRAPANI

Soprintendenza BB. CC. AA. di TP

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



Servizio 16 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani
Consorzio di Bonifica 1 Trapani
ATI – Assemblea Territoriale Idrica di Trapani
Ente Gestore dei Siti Natura 2000 Monti di Trapani

VISTI i contributi pervenuti a seguito della consultazione:

- 1) **Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**, nota prot. n. 73754 del 06.09.2022, con la quale viene comunicata l'assenza di profili di competenza per l'area di Piano;
- 2) **Servizio 16 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani**: nota n 92357 del 20.09.2022 con la quale si comunica non occorre Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico.
- 3) **Capitaneria di Porto di Trapani**: nota n. 32970 del 05.10.2022 con la quale si esprime parere favorevole segnalando l'opportunità di "inserire nell'ambito del PUDM la previsione di un corridoio di lancio nel primo tratto della spiaggia San Giuliano" per l'esercizio dell'attività sportiva del "Kite surf".
- 4) **Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani**: nota n. 13063 del 10.10.2022 con cui si trasmette il "questionario di Consultazione" compilato da cui non emergono criticità riguardo il Rapporto Preliminare in oggetto.

VISTA la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione Siciliana che per quanto concerne la parte tecnica è costituita da:

Elenco elaborati:

1.	RELAZIONI
1.1	Relazione tecnica
1.2	Norme tecniche di attuazione
1.3	Relazione di incidenza
1.4	Relazione illustrativa della proposta di revisione della dividente demaniale
2.	CARTOGRAFIA DELLO STATO DI FATTO
2.1	Stato di fatto Corografia – scala 1:25.000
2.2	Stato di fatto



	Carta nautica – scala 1:50.000
2.3	Stato di fatto Carta Tecnica Regionale Unione Sezioni fascia costiera del Comune di Erice – scala 1:10.000
2.4	Stato di fatto Immagine satellitare – scala 1:10.000 (appross.)
2.5.1	Stato di fatto Spiaggia di S. Giuliano Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.1bis	Stato di fatto Spiaggia di S. Giuliano Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.2.1	Stato di fatto Tonnara San Cusumano Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.2.1bis	Stato di fatto Tonnara San Cusumano Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.2.2	Stato di fatto Da Tonnara San Cusumano al km 6,0 della S.P. 20 (ingrandimento dalla scala 1:10.000) Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.2.2bis	Stato di fatto Da Tonnara San Cusumano al km 6,0 della S.P. 20 (ingrandimento dalla scala 1:10.000) Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.2.3	Stato di fatto Dal km 6,0 della S.P. 20 al km 6,5 della S.P.20 Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.2.3bis	Stato di fatto Dal km 6,0 della S.P. 20 al km 6,5 della S.P.20 Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.3.1	Stato di fatto Dal km 6,5 della S.P.20 alla via Eurialo Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.3.1bis	Stato di fatto Dal km 6,5 della S.P.20 alla via Eurialo Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.3.2	Stato di fatto Dalla via Eurialo al km 8,5 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:1.000
2.5.3.2bis	Stato di fatto Dalla via Eurialo al km 8,5 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:1.000
2.5.4.1	Stato di fatto Dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello Planimetria su base cartografica tecnica - scala 1:2.000
2.5.4.1bis	Stato di fatto Dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello Planimetria su base cartografica catastale - scala 1:2.000
2.5.4.2	Stato di fatto Da Crocefissello al confine Comunale con Valderice Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
2.5.4.2 bis	Da Crocefissello al confine Comunale con Valderice Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
2.6	Stato di fatto Cartografia catastale



	Unione fogli fascia costiera con linea di costa e dividente demaniale – scala 1:10.000
2.7	Stato di fatto Carta dei vincoli – scala 1:10.000
2.8.1	Stato di fatto Documentazione fotografica Planimetria indicante punti e direzione di ripresa – scala 1:10.000
2.8.2	Stato di fatto Documentazione fotografica: riprese fotografiche (panoramiche e particolari)

3.	CARTOGRAFIA DELLE PREVISIONI DI PIANO
3.1.1	Cartografia delle previsioni di piano Tavola di insieme con zonizzazione generale (aree) Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:10.000
3.1.2	Cartografia delle previsioni di piano Tavola di insieme con zonizzazione generale (aree) Immagine satellitare – scala 1:10.000 (appross.)
3.1.3	Cartografia delle previsioni di piano Tavola di insieme con zonizzazione generale (aree) Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:10.000
3.1.4	Cartografia delle previsioni di piano Tavola di insieme con zonizzazione generale (aree e zone) e Fronte Demaniale Marittimo Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:10.000
3.2.1.1	Cartografia delle previsioni di piano Area 1: Spiaggia di S. Giuliano Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.1.1 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 1: Spiaggia di S. Giuliano Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
3.2.2.1	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 1: Tonnara San Cusumano Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.2.1 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 1: Tonnara San Cusumano Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
3.2.2.2	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 2: da Tonnara San Cusumano al km 6,0 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.2.2 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 2: da Tonnara San Cusumano al km 6,0 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
3.2.2.3	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 3: dal km 6,0 della S.P. 20 al km 6,5 della S.P.20 Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.2.3 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 3: dal km 6,0 della S.P. 20 al km 6,5 della S.P.20 Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000



3.2.3.1	Cartografia delle previsioni di piano Area 3: Pizzo Lungo Zona 1: dal km 6,5 della S.P. 20 alla via Eurialo Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.3.1 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 3: Pizzo Lungo Zona 1: dal km 6,5 della S.P. 20 alla via Eurialo Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
3.2.3.2	Cartografia delle previsioni di piano Area 3: Pizzo Lungo Zona 2: dalla via Eurialo al km 8,5 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.3.2 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 3: Pizzo Lungo Zona 2: dalla via Eurialo al km 8,5 della S.P. 20 Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
3.2.4.1	Cartografia delle previsioni di piano Area 4: Crocefissello Zona 1: dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:2.000
3.2.4.1 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 4: Crocefissello Zona 1: dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:2.000
3.2.4.2	Cartografia delle previsioni di piano Area 4: Crocefissello Zona 2: da Crocefissello al confine Comunale con Valderice Planimetria su base cartografica tecnica – scala 1:1.000
3.2.4.2 bis	Cartografia delle previsioni di piano Area 4: Crocefissello Zona 2: da Crocefissello al confine Comunale con Valderice Planimetria su base cartografica catastale – scala 1:1.000
4.	DETTAGLIO DELLE STRUTTURE PREVISTE
4.1	Planimetrie di dettaglio delle strutture previste Area 1: Spiaggia di S. Giuliano Lotto AB1 – scala 1:200
4.2	Planimetrie di dettaglio delle strutture previste Area 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzo Lungo Zona 3: dal km 6,0 della S.P. 20 al km 6,5 della S.P. 20 Lotto SB1 – scala 1:200
4.3	Caratteristiche tipologiche ed architettoniche dei manufatti Piante, prospetti, sezioni – scala 1:20
5.	DATI VETTORIALI DEL PUDM IN FORMATO <i>SHAPEFILE</i> - FORMATO ZIP CONTENENTE:
5.1	Cartella <i>Cartografia di base</i> : SID_SiciliaLineaCosta2k (shp) SID_SiciliaDividenteDemaniale2k (shp) Riserve Naturali (shp) Parchi (shp) SIC_ZPS (shp)



	LimitiAmmComunali10k (shp) AreePortuali10k (shp)
5.2	Cartella PUDM_D423:
	5.2.1 Cartella PUDM_D423_Accessi e aree inaccessibili D423_AccessoDemanio (shp) D423_AreeDemInac (shp) D423_AreeInacFoceFiume (shp) D423_PercorsoPedAccesso (shp)
	5.2.2 Cartella PUDM_D423_Cartografia di base D423_LineaCostaSID (shp) D423_LimiteAmmComunale (shp) D423_DividenteDemanialeSID (shp) D423_DividenteDemanialeRev (shp) D423_AreePortuali (shp) D423_SIC_ZPS (shp)
	5.2.3 Cartella PUDM_D423_Fasce di Rispetto D423_Fascia1.5mLibTrans (shp) D423_Fascia5mLibTrans (shp) D423_FasciaRispBosco (shp) D423_FasciaRispFiume (shp) D423_FasciaRispSIC (shp) D423_FasciaRispSP20 (shp)
	5.2.4 Cartella PUDM_D423_Manufatti D423_Manufatti dentro il dem maritt senza concessione (shp) D423_Parcheggi da PRG (shp) D423_PercorsoPedonale (shp)
5.3	Cartella PUDM_D423_Struttura dati:
	5.3.1 Cartella D423_Aree D423_AreaOmogenea1Pudm (shp) D423_AreaOmogenea2Pudm (shp) D423_AreaOmogenea3Pudm (shp) D423_AreaOmogenea4Pudm (shp) D423_LimiteAreaOmogeneaPudm (shp)
	5.3.2 Cartella D423_Concessioni esistenti D423_ConcessioneEsistenteAreale (shp)
	5.3.3 Cartella D423_Lotti D423_LottoPudm (shp)
	5.3.4 Cartella D423_Zone D423_Zona2.1Pudm (shp) D423_Zona2.2Pudm (shp) D423_Zona2.3Pudm (shp) D423_Zona3.1Pudm (shp) D423_Zona3.2Pudm (shp) D423_Zona4.1Pudm (shp) D423_Zona4.2Pudm (shp) D423_LimiteZonaPudm (shp)
5.4	D423_CatastalePudm (dxf)
5.5	D423_CatastalePudm_Metadato (pdf)
5.6	Raccolta stampe metadati (pdf)

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall’Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale, riferiti alla presente fase di Scoping ed al relativo livello delle elaborazioni;

PREMESSO CHE:

- Il Rapporto Preliminare, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, individuato all’art. 13 c. 1, è redatto per individuare “possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma”; sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che “il proponente e/o l’autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione di piani e programmi, con l’autorità

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all’art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”;

ATTESO CHE:

- La stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell’ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell’ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell’ambiente, cioè su un modello che prevede l’utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.
- il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
 - l’individuazione dei Determinanti che determinano pressioni sull’ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
 - la descrizione delle Pressioni (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
 - la descrizione dello Stato di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l’ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.
 - l’Impatto ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull’economia
 - le Risposte, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l’adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti;

RILEVATO che lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione costiera e ambientale, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull’ambiente, rappresenta sia una “risposta” quanto anche un eventuale “impatto” e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo);

RILEVATO che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano o Programma, che segue l’iter del Piano dall’avvio sino al monitoraggio ex post;

LETTO il Rapporto Preliminare (RP);

RITENUTO che oltreché analizzare e valutare il RP, con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all’art. 13 e all’Allegato VI alla Parte seconda, per questa fase di scoping si forniscono raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RA;

PRESO ATTO che nel RP l’Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

L’orientamento e la strategia del PUDM è quello di sviluppare una balneazione sostenibile mediante la realizzazione di strutture in grado di permettere la fruizione del mare nel rispetto sia della qualità visiva del

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all’art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



paesaggio locale sia in generale dell'elevata valenza dei beni culturali ambientali del territorio ericino.

Il raggiungimento degli obiettivi di pianificazione attesi comporta una serie di azioni da attuarsi su un demanio marittimo con superficie di quasi 142.000 m² e di estensione di poco superiore agli 8.400 m.

La proposta di PUDM prevede una zonizzazione del demanio marittimo in aree, zone e lotti; in particolare il litorale di Erice è stato suddiviso in quattro aree, aree che a sua volta per tenere conto di specifiche e singolari particolarità (caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, etc.) sono state distinte in zone. All'interno di ciascuna zona è prevista inoltre, la creazione di lotti, indicati da specifiche coordinate geografiche, da dare in concessione. Di seguito sono differenziate le aree e le zone distinte nel PUDM per ciascuna delle aree definite:

- *AREA 1: Spiaggia San Giuliano*
- *AREA 2: da Tonnara San Cusumano a Pizzolungo*
 - *Zona 1: Tonnara San Cusumano;*
 - *Zona 2: dalla Tonnara San Cusumano al km 6.0 della S.P. 20*
 - *Zona 3: dal km 6.0 della S.P. 20 al km 6.5 della S.P.20;*
- *AREA 3 : Pizzolungo*
 - *Zona 1: dal km 6.5 della s.P. 20 alla Via Eurialo;*
 - *Zona 2: dalla Via Eurialo al km 8.5 della S.P. 20;*
- *AREA 4 : Crocefissello*
 - *Zona 1: dal km 8.5 della S.P. 20 a Crocefissello;*
 - *Zona 2: da Crocefissello al confine comunale con Valderice.*

Fra gli obiettivi del PUDM vi è anche la proposta di revisione della dividente demaniale (linea di confine tra i beni costituenti il demanio marittimo e quelli riconducibili ad altre amministrazioni pubbliche o privati) in quanto elemento di forte criticità per il litorale ericino dato che tratti della spiaggia di San Giuliano, che rappresenta ca. il 15% dello stesso litorale, sono di proprietà privata.

Nell'insieme le previsioni di Piano attese per le superfici e gli specchi d'acqua da dare in concessione comportano le seguenti azioni/interventi:

- *realizzazione di stabilimenti balneari (indicati con l'acronimo SB);*
- *tratti di litorale da destinare ad aree attrezzate per la balneazione (indicate con l'acronimo AB);*
- *aree da destinare all'accesso di animali da Affezione (indicate con l'acronimo AA);*
- *aree di ormeggio, noleggio e rimessaggio natanti (indicate con l'acronimo AN);*
- *insediamento di punti di ristoro (indicati con l'acronimo PR);*
- *area da destinare ad attività commerciale, esercizio di ristorazione e di somministrazione bevande, cibi precotti e generi di monopolio (indicata con l'acronimo AC);*
- *realizzazione di corridoi di lancio connessi alle attività date in concessione (CL)*

Di seguito al fine di poter meglio inquadrare ed identificare scopi ed obiettivi dell'azione di pianificazione attesa, si riportano alcune schede sintetiche descrittive (Tabb. 1-8) che riportano nel dettaglio le principali misure di piano per le diverse aree definite dal PUDM e distinte in base ai lotti da rilasciare in concessione, misure relazionate alle generalità delle azioni/interventi attesi



Tab. 1

Misure di Piano Area 1 - Spiaggia di San Giuliano	Azioni/interventi
Area attrezzate per la balneazione (Lotto AB1)	Realizzazione di un punto ristoro con dotazione di servizi igienici, spogliatoio, docce e deposito attrezzature, rampe per disabili, collocazione di ombrelloni, passerelle in legno appoggiate al suolo
Area attrezzata per l'accesso di animali di Affezione (Lotto AA1)	Realizzazione di un'area gioco, un'area di lavoro/addestramento, collocazione di n. 10 box in legno per il soggiorno all'ombra con limitrofi servizi di pulizia e doccia per gli animali con impianto di raccolta acque di scarico, recinzione in tavolato e rete metallica
Area di rimessaggio e noleggio natanti (Lotto AN1)	Realizzazione corridoio di lancio, (stagionale), servizio di affitto sdraio, lettini, ombrelloni, servizi igienici per gli utenti, magazzino, n.1 doccia collettiva e n.1 cabina spogliatoio
Area di rimessaggio e noleggio natanti (Lotto AN2)	Realizzazione corridoio di lancio, (stagionale), servizio di affitto sdraio, lettini, ombrelloni, servizi igienici per gli utenti, magazzino, n.1 doccia collettiva e n.1 cabina spogliatoio



Tab. 2

Misure di Piano Area 2, zona 1 - Tonnara san Cusumano	Azioni/interventi
Area attrezzate per la balneazione (Lotto AB2)	Realizzazione di cabine e/o spogliatoio collettivi, servizi igienici pubblici, magazzino, servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti, servizi per la sicurezza della balneazione
Area attrezzate per la balneazione (Lotto AB3)	Realizzazione di cabine e/o spogliatoio collettivi, servizi igienici pubblici, magazzino, servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti, servizi per la sicurezza della balneazione

Tab. 3

Misure di Piano Area 2, zona 2 - da tonnara San Cusumano al km 6.0 della S.P. 20	Azioni/interventi
Area attrezzate per la balneazione (Lotto AB4)	Realizzazione di un punto ristoro con dotazione di servizi igienici, spogliatoio, docce e deposito attrezzature, rampe per disabili, collocazione di ombrelloni, passerelle in legno appoggiate al suolo
Area di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti (Lotto AN3)	Realizzazione area di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti, corridoio di lancio per piccole imbarcazioni, servizi igienici per utenti, magazzino, n.1 cabina spogliatoio e n. 1 doccia collettiva

Tab. 4

Misure di Piano Area 2, zona 3 - dal km 6.0 della S.P. 20 al km 6.5 della S.P. 20	Azioni/interventi
Stabilimento balneare (Lotto SB1)	Realizzazione di stabilimento balneare su piattaforma in legno con annessi servizi igienici, spogliatoi, docce al coperto e all'aperto, locale di primo soccorso, deposito attrezzature; nell'area lasciata alla libera fruizione saranno collocate n. 7 docce pubbliche all'aperto e n. 2 servizi igienici mobili



Tab. 5

Misure di Piano Area 3, zona 1 - dal km 6.5 della S.P. 20 al km 6.5 alla Via Eurialo	Azioni/interventi
Aree attrezzate per la balneazione (Lotti AB5 -AB6)	Realizzazione di un punto ristoro con dotazione di servizi igienici, spogliatoio, docce e deposito attrezzature, rampe per disabili, collocazione di ombrelloni, passerelle in legno appoggiate al suolo
Punto ristoro (Lotto PR1)	Realizzazione di un punto ristoro con possibilità di affitto ombrelloni, sdraio e lettini
Attività commerciali, esercizi di ristorazione e somministrazione bevande cibi, precotti e generi di monopolio (Lotto AC1)	Mantenimento di manufatti già rilasciati in concessione a privato, libera fruizione nelle aree non date in concessione con collocazione da parte del Comune di docce all'aperto e servizi igienici mobili

Tab. 6

Misure di Piano Area 3, zona 2 - dalla Via Eurialo al km 8.5 della S.P. 20	Azioni/interventi
Aree attrezzate per la balneazione (Lotti AB7 -AB6-AB8-AB9-AB10)	Aree attrezzate in cui è possibile anche la realizzazione di punti ristoro con manufatti in legno
Punti ristoro (Lotti PR2-PR3)	Realizzazione di punti ristoro con annesso servizio di affitto ombrelloni, sdraio e lettini; nelle aree non date in concessione è prevista la libera fruizione con collocazione, a carico del Comune di Erice, di docce all'aperto e servizi igienici mobili



Tab. 7

Misure di Piano Area 4, zona 1 - dal km 8.5 della S.P. 20 a Crocefissello	Azioni/interventi
	Nessuna previsione di azioni/interventi in quanto l'area demaniale ricade all'interno della ZSC Monte San Giuliano

Tab. 8

Misure di Piano Area 4, zona 2 - da Crocefissello al confine comunale con Valderice	Azioni/interventi
Stabilimento balneare (Lotto SB2)	Realizzazione di stabilimento balneare su piattaforma in legno e punto ristoro; libera fruizione nell'area non in concessione. Apposizione di cartellonistica e balneazione soggetta al rispetto delle misure di tutela, salvaguardia e conservazione dei valori tutelati dal Sito natura 2000 "Fondali del Golfo di Custonaci"

Il Piano di utilizzo del demanio marittimo del Comune di Erice è in linea con le strategie della pianificazione di ambito sovracomunale ed in particolare con gli indirizzi progettuali delle linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R) e con le linee d'azione, scelte di tutela e modalità d'intervento del Piano Territoriale Paesistico (PTP) degli Ambiti 1 e 2.

Per la sua specificità il PUDM è un piano mirante essenzialmente alla fruizione del litorale, fruizione da attuarsi nel rispetto della sostenibilità ecologica, del mantenimento degli habitat e/o specie prioritarie presenti sia nei Siti Natura 2000 che interessano l'areale ericino (ITA 010010 ed ITA 010025) sia, in generale, riscontrabili nella fascia di demanio marittimo oggetto di pianificazione.

Infine, in riferimento ai Piani di carattere settoriale (Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, PAI), il PUDM nella sua articolazione pianificatoria non comporta azioni attese in contesti costieri in cui sono segnalati dissesti e specifiche condizioni di pericolosità e rischio geomorfologico.

CONSIDERATO E VALUTATO che il RP non sviluppa i rapporti del PUDM con altri pertinenti Piani o

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



programmi limitandosi a riferire la compatibilità del PUDM con il PTPR, il PTP ed il PAI. In sede di redazione del RA dovranno essere sviluppati adeguatamente i rapporti tra il PUDM e i piano sovraordinati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
- Piano delle bonifiche e delle aree inquinate;
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana;
- Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (P.R.T.M.);

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Il RP riferisce che *le alternative alla fruizione del litorale ericino, così come attese nella proposta di Piano, sono da inquadrarsi nell'ambito di uno scenario generale evitando di sviluppare processi valutativi che portano ad un riduttivo confronto diretto fra stato di fatto e singolo intervento previsto. In quest'ottica, definita la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale e valutati i contributi ricevuti dai SCMA, l'analisi delle alternative sarà strutturata nel RA in modo tale da comportare l'esistenza di:*

- *alternative di localizzazione, di dimensioni, regolamentazione specifiche, misure d'incentivazione atte a mantenere la biodiversità e la valenza ambientale del litorale;*
- *criteri di giudizio delle alternative (fattori decisionali);*
- *stakeholder (detentori di un qualche obiettivo e di un qualche interesse nei confronti sia delle alternative sia dei criteri di giudizio)*

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

In ordine al "Contesto Ambientale" il RP riferisce che *il Comune di Erice ha una estensione di quasi 4.700 ettari ed è un territorio che per la ricca presenza di beni culturali e ambientali rappresenta, nell'ambito dell'area della provincia di Trapani, un territorio di riferimento in cui la conservazione della natura, dei beni paesistici ed il mantenimento della diversità biologica, impone, nelle scelte di pianificazione, la necessità di dare massima priorità alle esigenze ambientali.*

Dal punto di vista litologico l'areale ericino è molto articolato e vario a testimonianza di una evoluzione geologica molto complessa e caratterizzata da differenti eventi tettonici che hanno portato all'attuale giacitura ed esposizione degli affioramenti.

Nel suo insieme il contesto geoambientale è caratterizzato da una netta distinzione fra l'asprezza degli affioramenti carbonatici mesozoici del Monte Erice e le morfologie più dolci delle zone pedemontane con detriti di versante che lasciano gradualmente il posto, procedendo verso la fascia costiera, a sedimenti detritico organogeni quaternari diffusi in lembi e sovrapposti localmente alle stesse litologie carbonatiche mesozoiche. Il motivo litologico che qualifica l'area demaniale marittima è quindi prevalentemente quello dei litorali rocciosi con la presenza di sedimenti sabbiosi solo in corrispondenza del tratto costiero di San Giuliano ed il riscontro, in alcune calette del litorale più settentrionale, di ciottoli litoidi poligenici di diversa dimensione.

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



Dal punto di vista geomorfologico, la varietà litologica è associata ad una diversità e pluralità di forme e processi geomorfici. Se da una parte i processi carsici, legati ai fenomeni di dissoluzione chimica, governano la formazione ed evoluzione delle forme geomorfiche che si riscontrano negli affioramenti carbonatici dell'entroterra, dall'altra i processi litorali sono quelli che caratterizzano la faccia costiera; in particolare l'azione erosiva del mare su alcuni tratti della S.P. 20 è talmente incisiva da aver pregiudicato la funzionalità della strada; alla data di redazione del presente RAP questi tratti sono oggetto di intervento per il ripristino della transitabilità.

Oltre ai processi litorali, per la particolare conformazione morfologia del litorale, anche altri processi geomorfici interessano la fascia costiera del territorio ericino, processi che comportano dissesti e condizioni di pericolosità e rischio geomorfologico in alcuni tratti della costa. Questi processi, segnalati dal PAI, non interessano comunque le aree oggetto di pianificazione del PUDM.

La varietà geoambientale del territorio, oltre a manifestare la complessa evoluzione geologica dei luoghi, ha determinato un patrimonio di beni "naturali" che dà ulteriore valore alle diverse componenti del paesaggio locale rendendo nel contempo possibili, significative e a tratti anche essenziali, connessioni fra beni naturali biotici e abiotici.

La specifica conformazione geografica del territorio ed il mutare delle condizioni socio-economiche ha favorito nel tempo uno sviluppo delle aree urbanizzate alle pendici occidentali del Monte Erice e lungo tutta la fascia costiera, con insediamenti abitativi che, senza soluzioni di continuità, si ritrovano inglobati in quelli della periferia est della città di Trapani.

Lungo la fascia costiera allo sviluppo edilizio si è anche associata la crescita di una intensa attività industriale, attività con importanti realtà imprenditoriali legate alla lavorazione e conservazione del tonno e che pur riducendosi nel tempo (come il caso della dismissione delle segherie di marmo) ha segnato profondamente il paesaggio locale lasciando sul litorale una diffusa presenza di elementi detrattori che attualmente qualificano negativamente il paesaggio.

Fra le cause di degrado del litorale è da significare anche il comportamento antropico che minaccia una fascia costiera che ospita habitat di interesse comunitario.

La pianificazione attesa dal PUDM, che come già evidenziato interessa il demanio marittimo per una estensione superiore agli 8.400 m, si inserisce quindi in un territorio interessato da un insieme complesso di relazioni fra pressioni antropiche e vincoli sovraordinati di tutela del paesaggio e delle connessioni ecologiche. Sotto quest'ultimo aspetto il PUDM si relaziona con la ZSC ITA010010, Sito Natura 2000 che include l'area demaniale marittima definita nel PUDM come Area 4, Zona 1 (dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello) e, per la parte marina, anche con una porzione della ZSC ITA010025.

d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Al riguardo il RP specifica che il PUDM si relaziona con la ZSC ITA010010, Sito Natura 2000 che include l'area demaniale marittima definita nel PUDM come Area 4, Zona 1 (dal km 8,5 della S.P. 20 a Crocefissello) e, per la parte marina, anche con una porzione della ZSC ITA010025.

L'area della ZSC ITA010010, estesa per quasi 1000 ettari, include estesamente il Monte S. Giuliano (786 m s.l.m.) ed è rappresentata da un sistema ambientale qualificato ai suoi confini e al suo interno da una

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



diversità di habitat che interagiscono fra di loro; in particolare a sud dell'edificato di Erice vetta è prevalente l'habitat 8210 (pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica), a NW e ad E l'habitat 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia), mentre a SW si riscontra l'habitat prioritario 6220 (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea).*

Il tratto di litorale più prossimo al confine del Comune di Valderice è interessato, come già evidenziato, anche, da un tratto di mare incluso nella ZSC "Fondali del Golfo di Custonaci" (ITA010025), sito che si estende dalla Tonnara di Bonagia ad Ovest sino a Monte Cornino ad Est per un totale di 444.3 ha. Per le previsioni di pianificazione del PUDM, l'atteso stabilimento balneare indicato con la sigla SB2 interessa questo Sito e di seguito in considerazione delle forti pressioni antropiche derivanti dal turismo, dalla pesca sportiva e dalla balneazione su questa ZSC, si riportano anche per questo sito Natura 2000 gli habitat e le specie presenti con lo stato di conservazione (così come dedotte dall'All. A del D.D.G. n. 584 del 09/07/2019 – ARTA Regione Siciliana)

CONSIDERATO E RILEVATO che il proponente ha presentato la "Relazione di Incidenza" nella quale per uniformarsi a quanto indicato nella Parte III dell'Allegato 1 al D.A. Territorio ed Ambiente 319/GAB del 05.08.2016, all'art.4 lettera g), descrive in modo dettagliato il Piano mediante uno apposito Format riportato nelle citate LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Format "Proponente"), i cui elementi sono utili alla descrizione esaustiva e contestualizzazione della proposta da presentare. Le informazioni le tematiche di cui alla lett. d) risultano trattate all'interno dello Studio di incidenza ambientale (screening), nel quale sono riportate in forma sintetica le indicazioni di cui all'allegato G dello D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Nel RP si legge: *per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della proposta di Piano di Utilizzo del Demanio marittimo si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi nazionale, regionali ed internazionali di riferimento rapportandoli alla pianificazione prevista. Nella tabella 12 si riporta, per singolo tema ambientale, il principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.*



Tab. 12

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Obiettivi di protezione ambientale</i>
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici-Ramsar (1971)• Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979);• Nazioni Unite-Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro, 1992• Comunicazione Commissione Strategia comunitaria per la diversità biologica(1998);• Direttiva 1992/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat)• Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva uccelli)• Comunicazione del Piano d'azione per la biodiversità (2001);• Comm (2006) 216: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre-Sostenere i servizi 41co sistemici per il benessere umano;• Carta della Natura;• Piano Regionale Parchi e Riserve;• PIR Rete Ecologica;• Linee guida del Piano Forestale Regionale;• Piano di gestione dei Monti di Trapani• Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Decreto 4 aprile 2011- Dichiarazione di importanza internazionale della zona umida denominata "Saline di Trapani e Paceco"• Strategia nazionale per la biodiversità 2011-2020;• Agenda 2030	Limitare la frammentazione di habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione Europea del paesaggio, Firenze 2002;• Com/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano• D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6/07/2002 (G.U. n. 45 del 24/02/2004);• Circolare ARTA Regione Sicilia dell'11 luglio 2000"Indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici";• Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.63 –Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42• Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale;• Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito 1• Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito 2• Piano Regionale Parchi e Riserve;• Piano Strategico dell'Agro Ericino• Contratto di Quartiere 2;• Agenda 2030	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico-culturale
Suolo-sottosuolo	<ul style="list-style-type: none">• COM/2006/231, Strategia tematica per la protezione del suolo• Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.);• Piano delle Bonifiche;• Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi;• Agenda 2030	Impedire i processi di degradazione del suolo in aree urbane degradate Programmare uno sviluppo urbanistico sostenibile con i geoproblemi locali
Acqua	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva 2006/118/CE, Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento• Direttiva 2000/60/CE, Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque• Agenda 2030;• Piano di tutela delle acque in Sicilia.Pianificazione-definizione degli scenari-programma delle misure (2005);• Piano di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Siciliana (2005);• Agenda 2030	Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità



Tab. 12 (segue)

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994). Protocollo di Kyoto (1997);• Programma Europeo per il cambiamento climatico (2000);• Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN, 2002);• D.L. vo 7 marzo 2008 n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (G.U. n. 82 del 7/04/2008);• D.L. vo 4/08/99 n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";• Decreto Assessoriale ARTA Regione Siciliana n. 305 del 19 dicembre 2005;• D.A. n. 42 del 12/03/2008 "Attivazione di tavoli di settore provinciali per la tutela della qualità dell'aria ambiente"• D.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007 approvazione del "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana";• Agenda 2030	Ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva 2002/49/CE, Determinazione e gestione del rumore ambientale;• COM (2005) 446, Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico;• Piano delle bonifiche delle aree inquinate (2002)• ARTA "Decreto Assessoriale n° 196 dell'11 settembre 2007;• Agenda 2030	Migliorare la gestione del rumore ambientale
Energia	<ul style="list-style-type: none">• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • COM(2007) 723, Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) - Verso un futuro a bassa emissione di carbonio.• COM(2006) 545, Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità;• Libro verde sull'efficienza energetica (2005);• Agenda 2030	Promuovere politiche energetiche sostenibili Perseguire il risparmio e l'eco-efficienza energetica
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">• COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;• D.L. vo n. 22 del 5/02/1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, così come modificato ed integrato dal D.L. vo n. 389 dell'8/11/1997• Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;• Agenda 2030	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none">• COM(2006) 336, La logistica delle merci in Europa - la chiave per una mobilità sostenibile; • COM(2001) 370, Libro bianco. La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte; • Comunicazione della Commissione - Programma di azione stradale per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa.• Piano urbano della Mobilità Sostenibile di Trapani ed Erice;• Agenda 2030	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none">• Com (2005) 718• Agenda 2030	Migliorare le interconnessioni fra aspetti ambientali, economici e sociali
Turismo	<ul style="list-style-type: none">• L.R. 12/06/1976 n. 78 e succ. mod. ed integrazioni "Provvedimenti per lo sviluppo del turismo in Sicilia"• Circolare 8.01. 2004 n. 1- POR 2000/2006- Misura 4.19 a) - Azioni di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica;• Piano strategico regionale di sviluppo turistico 2019/2023;• Agenda 2030	Miglioramento dei servizi e dell'offerta turistica; Elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

RILEVATO che il RP non descrive in maniera sistematica come gli obiettivi di protezione e le considerazioni ambientali in genere sono state tenute in considerazione nella preparazione del Piano, ne **Commissione Tecnica Specialistica** - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



descrive attraverso quali azioni del Piano si contribuisca al raggiungimento di quegli obiettivi.

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

Il R.P specifica che *essendo ancora in un momento preparatorio dell'attività di elaborazione della proposta di PUDM, le immaginate destinazioni per i diversi lotti da dare in concessione per la fruizione del mare non hanno ancora una definitiva e completa definizione e pertanto le valutazioni che seguono restano nel campo della probabilità e del buon senso. Le diverse misure di piano per le 4 aree in cui è stato differenziato il demanio marittimo del territorio ericino, riportate con il dettaglio delle azioni al capitolo 3, sono state relazionate alle potenziali interferenze ambientali indotte dalle ipotesi di sviluppo pianificate per la fruizione del mare, ipotesi con azioni/interventi che hanno richiesto la selezione di ricettori ambientali coerenti al contesto di riferimento e che sono stati singolarmente relazionati alle potenziali "pressioni". Per valutare la maggiore o minore sostenibilità ambientale del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Erice si è realizzata una matrice coassiale (Tab. 11) che mette in relazione misure di piano, interventi-azioni derivanti dalla sua attuazione, pressioni e ricettori ambientali. È uno strumento capace di evidenziare in un quadro d'insieme le relazioni causa-effetto tra le diverse scelte di fruizione del mare previste dal PUDM e i ricettori presenti nel contesto di riferimento e che permette di valutare la maggiore o minore efficacia ambientale del piano. Nella matrice con simboli e colori è indicata la presenza di correlazioni tra le categorie presenti su righe e colonne; in particolare i colori più intensi indicano correlazioni più decise mentre quelli più tenui correlazioni più deboli. Il significato dei simboli è spiegato, invece, in matrice. La scelta degli indicatori è stata fatta in relazione alla natura della pianificazione, ai suoi obiettivi generali, alle pressioni ipotizzabili e al contesto ambientale d'interesse; di seguito per gli indicatori selezionati viene fornita una motivazione sintetica della scelta.*

- *Rumore: incremento delle emissioni sonore dovute soprattutto ad incremento della promozione turistica del territorio;*
- *Inquinamento luminoso: in considerazione dell'alta qualità ambientale dei luoghi questo indicatore, è stato considerato in relazione ai potenziali disturbi, che possono anche essere significativi, sul delicato ecosistema della zona ed in generale sulla naturalità dei luoghi;*
- *Ambiente geologico: in questo indicatore sono ricompresi anche dei subindicatori (acqua, suolo, rischi naturali, ecc.) correlati all'incremento dell'uso delle risorse e alla loro vulnerabilità (incremento di strutture dedicate al turismo, aumento delle esigenze idriche, ecc.);*
- *Paesaggio: alterazione del paesaggio; per valutare le qualità paesistiche ci si è concentrati sostanzialmente su tre aspetti:*
 - *presenza di peculiarità ecologiche;*
 - *permanenza di strutture storiche;*
 - *qualità della scena visiva*
- *Fauna, flora e vegetazione: con questo indicatore si sono considerate le possibili interazioni delle diverse azioni/interventi su un'area "sensibile" come la fascia costiera ericina. La scelta di questo indicatore è motivata dalla previsione di azioni/interventi ricadenti in alcuni tratti di litorale attigui in relazione con specie ed habitat prioritari;*
- *Rifiuti: la scelta di questo indicatore è motivata dal presumibile incremento della produzione di rifiuti legato all'atteso incremento turistico derivante al connesso sviluppo delle attività di fruizione del mare; seppur stagionale il particolare contesto morfologico del territorio ericino impone una ottimizzazione nella strategia di raccolta e gestione dei rifiuti al fine di evitare ripercussioni*



ambientali in relazione allo sviluppo atteso.

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Nel merito il RP riferisce che *le azioni/interventi della proposta del piano di utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Erice che prevedono potenziali effetti ambientali negativi saranno individuate nel proseguo della corrente procedura di VAS misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella pianificazione immaginata.*

In relazione alla significatività degli effetti le misure saranno distinte in :

a) prescrizioni;

b) indicazioni

Prescrizioni ed indicazioni, indipendentemente dal carattere che assumono possono riguardare aspetti quali: localizzazione degli interventi (anche se in misura limitata, dato che le scelte degli interventi attesi nel PUDM derivano da analisi di contesto e scelte strategiche motivate e rispondenti sia a specifiche necessità territoriali sia al contesto ambientale dei luoghi), la gestione, diversità di percorsi, valorizzazione e tutela di habitat esistenti, etc..

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

RILEVATO che nel RAP non viene proposta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano rimandando al Rapporto Ambientale definitivo

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Nel RP , in merito al Monitoraggio si legge *che ai sensi della normativa nazionale di VAS occorre predisporre le misure da*

adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione del PUDM, misure che mirino a:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUDM;*
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;*
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare;*
- valutare interruzioni o interferenze nei collegamenti tra aree protette;*
- evitare l'introduzione di ulteriori rischi di "isolamento" fra zone di elevato valore naturalistico.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi, durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale, saranno individuati i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e le risorse economiche necessarie. Si anticipa già da adesso che, a tal fine, l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia

Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia) e che l'Autorità procedente intende dotarsi di una appropriata agenzia (Agenzia per Erice) che, fra i suoi compiti, potrebbe anche avere quello di individuare risorse economiche da destinare alla gestione del monitoraggio. si limita a dare indicazioni generiche e non



circostanziate.

j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti;

CONSIDERATO che al RA dovrà essere allegato un elaborato “Sintesi non Tecnica”, il cui contenuto non dovrà coincidere con una mera sintesi del RA ma dovrà un documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico non esperto.

CONSIDERATO che il RP precisa che l’indice del Rapporto Ambientale, con riferimento all’allegato VI del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. *sarà proposto nella successiva fase di consultazione.*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che il raffronto tra le azioni e gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi ambientali della stessa proposta e tra gli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUDM, andrà adeguatamente approfondito nel RA;

CONSIDERATO E VALUTATO che le previsioni del PUDM devono in particolare adeguarsi agli obiettivi di protezione ambientale ed alle indicazioni del Piano di Gestione dei siti Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO che gli obiettivi ambientali richiamati nel RP devono essere integrati con l’aggiornamento e con l’integrazione di ulteriori strumenti di pianificazione di livello comunale, del tutto trascurati, nonché con quelli derivanti dagli strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate.

CONSIDERATO E VALUTATO che non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le componenti, mentre risultano effetti anche derivati dalle politiche di intervento del PUDM per le fasi di cantiere e di esercizio;

CONSIDERATO E VALUTATO che non risultano compiutamente individuati e stimati gli impatti sulle specie e sugli habitat della Rete Natura 2000, che andranno valutati come previsto nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”;

CONSIDERATO e VALUTATO che non risultano selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di PUDM;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RP non è compresa l’analisi e la valutazione delle alternative di Piano;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 2108 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Erice - Parere VAS Consultazione di cui all’art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping) - Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo



Dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;
2. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUDM;
3. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;
4. Nel RA dovranno essere sviluppati adeguatamente i rapporti tra il PUDM e i piano sovraordinati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
 - Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)
 - Piano Regionale di Tutela delle Acque;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
 - Piano delle bonifiche e delle aree inquinate;
 - Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana;
 - Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (P.R.T.M.).
5. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;
6. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;
7. Lo studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto per la fase appropriata, secondo le informazioni indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";
8. Dovrà essere verificata la coerenza del PUDM con il D.P. del 13/09/2019 – G.U. n. 46 del 11/10/2019 "Disposizioni per la protezione della specie floristica *Calendula maritima* Guss" ed eventualmente indicare ed attenzionare le possibili aree interessate;
9. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di PUDM;
10. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di PUDM con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano;
11. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente:
 - (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del PUDM;
 - (ii) i Soggetti coinvolti e interessati;
 - (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;



12. La reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;
13. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.